

uscire da una situazione alla lunga insostenibile, e, alla prima occasione che si presentasse, risolvere tollerabilmente la questione della Valtellina.

Il cardinal Barberini era ritornato a Roma il 17 dicembre 1625, molto dolente per l'esito negativo della sua missione.¹ Pari sentimenti facevano ressa nell'animo del papa.

Già nell'aprile 1625 l'ambasciatore francese a Roma, Béthune, aveva predetto che qualora la missione pacifica del cardinale fallisse, il papa avrebbe ceduto di fronte alle insistenze di coloro che lo consigliavano di riprendere le fortezze della Valtellina con la forza. In autunno gli Spagnuoli si dichiararono pronti a farlo a proprie spese. Urbano esitò a lungo dubitando se dovesse accettare l'offerta. Volentieri egli avrebbe conservata la neutralità, impostagli come capo supremo della Chiesa, ma non poteva però esporsi a lungo al rimprovero degli Spagnuoli di sobirarsi tranquillamente l'offesa fattagli, senza reagire.

Nonostante le strettezze finanziarie,² Urbano VIII, nell'estate 1625 aveva fatto grandi preparativi militari.³ Il 25 agosto fece sapere mediante Sacchetti al re di Spagna di aver approntato per la riconquista della Valtellina 6000 fanti e 600 cavalli, il che però doveva restar segreto fino al ritorno del cardinal legato.⁴ Infatti pareva che in Roma si fosse decisi alle estreme risoluzioni.⁵ Nel gennaio 1626 il nunzio di Svizzera Scappi dichiarò alla dieta dei cantoni cattolici che le truppe papali erano in marcia. Al che l'ambasciatore francese Bassompierre disse che il Re era pieno di devozione per le chiavi di san Pietro, ma che temeva assai poco la spada di san Paolo. Seguitando in Roma e nello Stato pontificio i preparativi guerreschi, Béthune chiese spiegazioni al papa. Urbano rispose che qualora le fortezze non gli venissero riconsegnate, altro non gli restava che riconquistarle con la forza.⁶

Ciò nonostante il papa sperava sempre che non si arriverebbe a questo punto.⁷ Il compromesso, fallito a Parigi, poteva riuscire

¹ Vedi l' * *Avviso del 17 dicembre 1625, Urb. 1095* * *Diarium P. Alaleonis Barb.* 2818 *Biblioteca Vaticana*. Il 20 dicembre il cardinal legato fu ricevuto in concistoro; vedi * *Acta consist. Barb.* 2933, *ibid.* un * *Carmen de card. Barberini e Gallia reditu* di Carlo Bartolo nel *Barb.* 1825, *ibid.*

² Cfr. gli * *Avvisi del 7 e 11 giugno 1625 loc. cit. Biblioteca Vaticana*. Vedi anche *SIRI VI 50*.

³ Vedi gli * *Avvisi del 4 e 11 giugno, 22 luglio, 23 agosto e 20 settembre 1625 loc. cit. Biblioteca Vaticana*.

⁴ Vedi le * *annotazioni di Pietro Benesse: « memoria di quel che ha fatto N. S. » in diversi moti di guerra fra i principi cattolici*. *Vat.* 6929, p. 38, *Biblioteca Vaticana*.

⁵ Vedi *ROTT III 965*.

⁶ Vedi *ivi*. Cfr. *Lettres de RICHELIEU II 202*.

⁷ Sulle speranze che riponeva il nunzio Sacchetti nella venuta del Barberini a Madrid vedi la sua * *relazione 2 luglio 1625 nell'Appendice n° 11, Biblioteca Vaticana*.